GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDI 28 MAGGIO — NUM. 124

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 15 novembre 1884:

A commendatore:

Troiano cav. Raffaele, di Castellammare di Stabia (Napoli).

A cavaliere:

Chiaromonte Alfredo, consigliere comunale di Napoli.
Valtolina Benedetto, di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3100** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto del 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª);

Visti i RR. decreti 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª), 26 novembre stesso anno, n. 2066 (Serie 2ª), 5 luglio 1875, n. 2586 (Serie 2ª), 12 aprile 1877, n. 3947 (Serie 2ª), 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 3ª), 12 maggio stesso anno, n. 227 (Serie 3ª), 19 novembre 1882, n. 1098 (Serie 3ª), 17 gennaio 1884, n. 1868 (Serie 3ª), 15 giugno 1884, n. 2442 (Serie 3ª), e 22 gennaio 1885, n. 2902 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto 8 giugno 1884, n. 3416 (Serie 3ª), che approva il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il magazzino di deposito dei tabacchi in Chiaravalle ed i magazzini di deposito dei sali in Senigallia e Porto Civitanova sono soppressi.

Art. 2. È istituito un magazzino di deposito dei sali e dei tabacchi in Ancona.

Art. 3. Al deposito in Ancona sono aggregati gli uffici di vendita in Ancona, Camerino, Fabriano, Jesi, Macerata, Pesaro, Porto Civitanova, Sarnano, Senigallia, Urbino, Sant'Angelo in Vado, Macerata Feltria, Mondavio, Cagli ed Osimo.

L'ufficio di vendita in Ascoli Piceno è aggregato al deposito in Pescara, anche per l'acquisto dei sali.

L'ufficio di vendita di Sant'Angelo dei Lombardi è aggregato al deposito in Salerno, anche per l'acquisto dei tabacchi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **MDCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 marzo 1884, con cui venne approvata la tariffa della tassa sul bestiame adottata dal comune di Poli per quell'anno;

Vista la deliberazione 5 ottobre 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 15 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si stabilì una nuova tariffa, da applicarsi dal corrente anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Poli è autorizzato di applicare dal corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame, adottata con la citata deliberazione, per effetto della quale tariffa la tassa di tutti i capi viene aumentata oltre il massimo rispettivamente stabilito nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **MDCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione in data 27 ottobre 1882, colla quale il Consiglio comunale di Marostica propone di riformare l'Amministrazione dell'Ospedale Civile del Monte di Pietà e delle Commissarie, ora tenuto da un direttore medico e da un amministratore e cassiere stipendiati, affidandolo alla Congregazione di carità;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Vicenza in data 17 gennaio corrente anno;

Veduti tutti gli altri atti dell'affare;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Ospedale Civile, Monte di Pietà e Commissarie in Marostica è affidata alla Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1885.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **MDCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate nei giorni 14 dicembre 1884 e 24 marzo 1885 dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Prato per la istituzione del Credito agricolo della Cassa di risparmio di Prato e per l'approvazione dello statuto, le quali deliberazioni, insieme allo statuto furono inserite nell'atto pubblico di deposito 9 aprile 1885, rogato in Prato dal notaio Pietro Beltrami;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160, sulle Società e sugli Istituti di credito agrario;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto di credito agrario, eretto dalla Cassa di risparmio di Prato, col fondo di lire 193,629 99, è autorizzato, ed è approvato il suo statuto qual è depositato nell'atto pubblico 9 aprile 1885, rogato in Prato dal suddetto notaio Pietro Beltrami.

Art. 2. Il Credito agrario della Cassa di risparmio di Prato è ammesso a godere dei privilegi e delle prerogative sancite dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160.

L'Istituto però non potrà emettere buoni agrarii se non dopo aver adempiuto alle prescrizioni della legge 21 giugno 1869 e previa nuova autorizzazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1885.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **MDCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ascoli Piceno, deliberato il 23 marzo 1885 da quella Deputazione provinciale e da sostituirsi a quello in vigore;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ascoli Piceno, adottato da quella Deputazione provinciale, in seduta del 23 marzo 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 aprile 1884, con cui si accordò al comune di Viterbo di mantenere per quell'anno in lire 200 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 15 gennaio 1885 di quel Consiglio comunale, approvata il 23 successivo febbraio dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo per l'anno corrente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Viterbo di mantenere per l'esercizio in corso il massimo della tassa di famiglia a lire 200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 novembre 1884 del Consiglio comunale di Borutta, approvata il 23 febbraio 1885 dalla Deputazione provinciale di Sassari, con la quale deliberazione si stabilì di elevare da lire 20 a lire 50 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Sassari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Borutta di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del municipio di Palestrina per la erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile da esso istituito;

Visto lo statuto organico per il detto Asilo compilato dalla Giunta municipale e trasmesso alla Nostra approvazione;

Veduta la corrispondente deliberazione 3 dicembre 1883 della Deputazione provinciale di Roma;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Palestrina è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato da una Commissione composta del sindaco, che fungerà da presidente, di un assessore in qualità di vicepresidente, e di due deputati, da scegliersi nel seno del Consiglio comunale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del suddetto Asilo, in data 22 marzo 1885, composto di 22 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti gli atti dai quali risulta che, malgrado ripetuti eccitamenti, la Congregazione di carità di Montiglio si è rifiutata e si rifiuta a tentare le pratiche occorrenti per ottenere che venga soddisfatto il legato elemosiniero lasciato dal fu sacerdote Ferrando con testamento 16 marzo 1830, come pure non ha consentito e non consente di erogare le rendite del pio lascito Banchiero, a forma della volontà del testatore;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria 4 dicembre 1884;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità del comune di Montiglio (Alessandria) è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto dell'11 corrente furono chiamati a farsi rappresentare per mezzo del proprio presidente pel Consiglio di agricoltura nel 1885:

a) I Comizi agrari di Pinerolo, Novi Ligure, Sondrio, Clusone, Viadana, Caprino Veronese, Marostica, Porto Maurizio, Carpi, Ferrara, Cagli, Macerata, Porto Ferraio, Grosseto, Roma, Teramo, Campobasso, Casoria, S. Bartolomeo in Galdo, Nicastro, Noto, Sciacca, Lanusei e Tempio;

b) Il Circolo Enofilo italiano, la Società dei viticoltori italiani, la Società toscana di orticoltura, la Società generale degli agricoltori italiani, la Società degli Ingegneri ed architetti di Roma, e l'Associazione centrale d'incoraggiamento per l'apicoltura in Italia di Milano.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1885:

Barone Antonio, bidello dell'Archivio notarile di Aquila con lo stipendio annuo di lire 255 in servizio da oltre dieci anni e in disponibilità dal 1° febbraio 1883, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione o indennità che gli potrà competere, con decorrenza dal 1° febbraio 1885.

Con R. decreto del 22 febbraio 1885 venne accettata la volontaria dimissione data dal notaro Vincenzo Gallo, dal posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sala Consilina, al quale era stato nominato con Nostro decreto del 17 novembre 1884.

Con R. decreto del 26 febbraio 1885;

Marini Carmine, notaro residente in Castrovillari, che con R. decreto del 31 dicembre 1884 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato in base al primo capoverso dell'art. 88 della legge notarile.

Con RR. decreti del 1° marzo 1885:

Dagna Pietro, notaro, residente nel comune di Belgioioso, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Pavia, capoluogo di distretto;

Laporta Pasquale, notaro, residente nel comune di Manoppello, distretto di Chieti, è traslocato nel comune di Francavilla al Mare, stesso distretto di Chieti.

Colafelice Ludovico, notaro, residente nel comune di Vieste, distretto di Lucera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 marzo 1885:

Marino Francesco, notaro, residente nel comune di S. Benigno Canavese, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto;

Lega Gio. Domenico, notaro, residente nel comune di Venaria Reale, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto;

Tabasso Pier Francesco, notaro, residente nel comune di Moncalieri, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capo luogo di distretto;

Tornavasio Domenico, notaro, residente nel comune di Leyni, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto;

Vezzetti Pacifico, notaro, residente nel comune di Forno di Rivara, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Alpignano, stesso distretto;

Vendetti Lodovico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casalborgone, distretto di Torino;

Grillo Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ceres, distretto di Torino;

Cerruti Vincenzo, notaro, residente nel comune di Torino, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Moncalieri, stesso distretto;

Ducrano Giuseppe, notaro, residente nel comune di Moncrivello, distretto di Vercelli, in forza del R. decreto 19 giugno 1884, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è traslocato nel comune di Pragelato, distretto di Pinerolo;

Galliano Libero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Priero, distretto di Mondovì;

Baretti Egidio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morozzo, distretto di Mondovì;

Ghetti Arbogasto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carrara, distretti riuniti di Massa e Pontremoli;

Sarteschi Torello, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bientina, distretti riuniti di Pisa e Volterra;

Russo Vincenzo, nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Oreste, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con R. decreto 9 marzo 1884, registrato alla Corte dei conti il 15

stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Sant'Oreste.

Con R. decreto del 12 marzo 1885:

Lambardi Vittorio, nominato notaro colla residenza nel comune di S. Miniato, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca S. Casciano e S. Miniato, con R. decreto 20 marzo 1884, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di S. Miniato.

Con RR. decreti del 15 marzo 1885:

Cabras Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Selargius, distretto di Cagliari;

Zavanone Antonio, notaro, residente nel comune di Cereseto, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Occimiano, stesso distretto;

Chiamberlando Vincenzo, notaro, residente nel comune di Exilles, distretto di Susa, è traslocato nel comune di Giaveno, stesso distretto di Susa.

Con RR. decreti del 19 marzo 1885:

Monclozzi Antonio, notaro, residente in Barlassina, frazione del comune di Severo, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti;

Scapino Ludovico, notaro, residente nel comune di Tigliole, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Villafranca d'Asti, stesso distretto;

Fabretti Andrea, notaro, residente nel comune di Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia, è traslocato nel comune di Portogruaro, stesso distretto di Venezia;

Ferrara Gaetano di Domenico, notaro, residente nel comune di Capri, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Pomigliano d'Atella, stesso distretto di Napoli;

Gozzo Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caprino Veronese, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Dal Sasso Carlo Aristide, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Enego, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Besta Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Talamona, distretto di Sondrio.

Con R. decreto del 22 marzo 1885:

Di Palma Giustino, notaro, residente nel comune di S. Tammaro, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Casapulla, stesso distretto.

Con R. decreto del 26 marzo 1885:

Lambardi Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Grosseto, distretto di Grosseto.

Con R. decreto del 5 marzo 1885 a De Filippis Giovanni Battista, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Melfi, con lo stipendio di lire 800, venne assegnato lo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° gennaio p. p., a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione da lire 50 a lire 100 di rendita.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1885 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Melfi nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal 1° gennaio 1885:

A Cammarota Giacomo, archivista con lo stipendio di lire 400, venne assegnato lo stipendio di lire 600, coll'obbligo di funzionare anche da copista.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1885 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Oristano nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Deiana Gavino, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600, in surrogazione del defunto Antonio Serra.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1885:

Cassamali Angelo, portiere dell'Archivio notarile di Brescia con l'annuo stipendio di lire 700, in disponibilità dal 1° marzo 1883, avendo compiuti oltre 10 anni di servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione o indennità che gli potrà competere, con decorrenza dal 1° marzo 1885.

Con decreti Ministeriali del 16 marzo 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Piacenza nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale:

Naldi Filippo, vicearchivista con lo stipendio di lire 1300, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200, e con l'annuo assegno personale di lire 100;

Pini Ferdinando, coadiutore con lo stipendio di lire 1000, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1000;

Crescio Giovanni, commesso con lo stipendio di lire 600, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800;

Dalla Cella Giuseppe, commesso dell'Archivio notarile di Piacenza, con l'annuo stipendio di lire 500, in servizio da meno di dieci anni, non avendo potuto essere collocato nella nuova pianta organica di detto Archivio per riduzione di posti, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 166 66;

Commetti Domenico, portiere dell'Archivio notarile di Piacenza con l'annuo stipendio di lire 700, in servizio da oltre dieci anni, non avendo potuto essere collocato nella nuova pianta organica del detto Archivio per soppressione del posto, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 350.

Con Regio decreto del 26 marzo 1885 venne accettata la volontaria dimissione data dal notaro Mauro Benedetto dal posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Trapani al quale venne nominato col Regio decreto 6 febbraio 1881.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1885 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Palme nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Zetera Gregorio, nominato sottoarchivista con lo stipendio di lire 700, coll'obbligo di funzionare anche da copista, in surrogazione del defunto Francesco Mancuso.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1885:

Bernardi Lodovico, notaro, residente in S. Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Marostica, stessi distretti riuniti;

Matteazzi Angelo, notaro, residente nel comune di Marostica, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato in S. Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, stessi distretti riuniti;

Buscaglino Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Altavilla Monferrato, distretto di Casale Monferrato;

Pieve Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villa S. Secondo, distretto di Casale Monferrato.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1885:

Dainotto Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Buompietro, distretto di Termini Imerese;

Pagnone Giovanni Innocenzo, notaro, residente nel comune di Pancalieri, distretto di Pinerolo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Serafini Umberto, è nominato notaro ed autorizzato ad esercitare l'ufficio notarile situato in Roma, di proprietà di Ginevra Milanesi.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1885:

Capretti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corniglio, distretti riuniti di Parma e Borgotaro.

Pescatori Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mezzani, distretti riuniti di Parma e Borgotaro.

Mariani Annibale, notaro, residente nel comune di San Martino in Rio, distretto di Reggio nell'Emilia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:

Pacifico Carlo, notaro, residente nel comune di Villamaina, distretto di Sant'Angelo de' Lombardi, è traslocato nel comune di Castelfranci, stesso distretto di Sant'Angelo de' Lombardi;

Moduro Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Belmonte nel Sannio, distretto d'Isernia;

Crespi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viguzzolo, distretto di Tortona;

Bampo Gustavo, nominato notaro colla residenza nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago, con R. decreto 15 giugno 1884, registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge, e 38 del relativo regolamento, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1885:

Bonetto Giovanni, notaro, residente nel comune di Saint-Vincent, distretto d'Aosta, è traslocato nel comune di Verres, distretto di Aosta;

Mondelli Giovanni, notaro, residente nel comune di San Nicandro di Bari, distretto di Bari delle Puglie, con R. decreto 26 giugno 1884, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio successivo, traslocato in Grottaglie, nel distretto di Taranto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 21 e 31 della legge, e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Grottaglie;

Corecchio Carlo, nominato notaro colla residenza nel comune di Cigliano, distretto di Vercelli, con R. decreto 20 gennaio 1884, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, è accettata la rinuncia dal medesimo presentata nel giorno 7 gennaio 1885 alla carica di notaro conferitagli col R. decreto precitato.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Direzione Generale della Statistica.

NOTIZIE SOMMARIE *sui bilanci comunali per l'anno 1883.*

Mentre procede la stampa del volume della Statistica dei bilanci comunali del 1883, si stima opportuno di darne qui appresso un riassunto.

Mancano le cifre dei circondari di Gerace e di Acireale, perchè le prime si ebbero soltanto il 14 corrente e quelle del circondario di Acireale non si sono ancora potute ricevere a tutt'oggi (18 maggio).

Per rendere possibile un confronto approssimativo dei risultati generali del 1883 con quelli degli anni antecedenti, a cominciare dal 1871, sostituiremo provvisoriamente nella tavola che segue le cifre del 1882, pei comuni dei detti due circondari, a quelle ignote dell'ultimo anno a cui si riferisce il parallelo.

Bilanci dei comuni dal 1863 al 1883.

Anni	Escluso il Veneto e il Lazio		Veneto		Lazio		REGNO		Quota di entrata per ogni abitante			
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Escluso il Veneto e il Lazio	Veneto	Lazio	Regno
1883	430,666,061	430,666,061	44,953,356	44,953,356	52,844,634	52,844,634	528,464,051	528,464,051	17.41	15 97	58.49	18.57
1882	423,506,993	423,506,993	44,514,150	44,514,150	38,053,175	38,053,175	506,074,318	506,074,318	17.12	15.82	42.12	17.78
1881	427,921,180	427,921,180	44,194,919	44,194,919	33,850,662	33,850,662	505,966,761	505,966,761	17.30	15.70	37.47	17.78
1880	434,480,425	434,480,425	44,829,661	44,829,661	34,109,942	34,109,942	513,420,028	513,420,028	17.56	15.93	37.75	18 04
1879	422,278,178	422,278,178	45,042,793	45,042,793	35,240,053	35,240,053	502,561,024	502,561,024	17.07	16.01	39.01	17.66
1878	426,205,793	426,504,810	42,536,114	42,375,090	33,301,824	33,432,190	502,043,731	502,312,090	17.23	15.11	36.86	17.64
1877	424,415,740	425,923,773	41,724,677	41,840,661	36,089,219	36,090,006	502,229,636	503,854,440	17.15	14.83	39.59	17.65
1876	412,561,653	413,790,018	40,562,664	40,407,801	35,386,954	35,387,882	488,511,271	489,585,701	17.69	15.35	42.29	18.23
1875	379,906,164	379,799,168	40,813,121	40,567,444	34,379,512	34,509,512	455,098,797	454,876,124	16.29	15.41	41.09	16.98
1874	333,985,226	334,573,980	36,579,029	36,076,828	27,236,021	27,186,483	397,800,276	397,837,291	14.32	13.84	32.55	14.84
1873	358,434,812	359,986,942	36,016,391	35,741,916	36,892,416	36,787,294	431,343,619	432,516,152	15.37	13.67	44.09	16.09
1872	322,862,210	334,918,258	33,264,659	34,004,769	25,804,344	19,414,468	381,931,213	388,337,495	13.84	12.59	30.84	14.25
1871	292,530,048	298,514,884	30,312,628	30,460,837	13,822,395	17,377,918	336,665,071	346,353,639	12.54	11.47	16.52	12.56

Bilanci comunali di previsione per l'anno 1883

RIASSUNTO PER IL REGNO (1).

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	Entrate ordinarie.			
	CATEGORIA 1ª — **Rendite patrimoniali.**			
1	Fitti di terreni	12,481,044	1,625,761	455,710
2	Id. di fabbricati	5,545,806	3,382,947	2,677,198
3	Id. diversi	2,859,737	1,250,180	897,346
4	Prodotto di beni stabili amministrati ad economia	919,622	262,606	137,869
5	Tagli ordinari dei boschi	3,691,265	120,780	39,750
6	Prestazioni per godimento in natura di beni comunali	3,665,567	99,669	28,020
7	Censi, canoni e livelli	7,932,506	1,346,676	675,175
8	Interessi di mutui attivi	666,682	144,345	63,061
9	Id. di rendita pubblica	3,116,520	841,548	589,517
10	Id. di buoni del Tesoro	97,094	11,774	9,017
11	Id. di obbligazioni di credito	156,822	78,306	59,858
12	Id. di fondi versati nella Cassa dei depositi e prestiti	103,457	53,502	550
13	Id. di crediti diversi	489,582	207,307	179,369
14	Rendite diverse dalle precedenti	1,276,787	797,507	639,856
	CATEGORIA 2ª — **Proventi diversi.**			
15	Ritenute per pensione	578,495	415,565	371,048
16	Id. per corredo, casermaggio, ecc.	129,632	88,829	63,950
17	Indennità dello Stato per strade nazionali	227,551	79,052	54,697
18	Id. della Provincia per strade provinciali	650,141	253,053	193,705
19	Concorso nella manutenzione di ripari ed argini, contro fiumi e torrenti	68,461	10,278	9,963
20	Servizio funebre	2,194,821	1,875,063	1,691,012
21	Rimborsi e concorsi diversi	1,939,224	846,470	714,604
22	Altri proventi diversi	1,977,725	1,262,519	1,097,975
	CATEGORIA 3ª — **Tasse, diritti e sovrimposta.**			
	(Tasse e diritti).			
23	Dazio di consumo comunale	103,612,448	81,382,216	70,855,784
24	Tassa di esercizio e rivendita	3,929,996	1,985,008	1,556,032
25	Id. sulle vetture pubbliche	350,191	234,387	194,243
26	Id. id. private	1,215,290	690,949	621,654
27	Id. sui domestici	788,567	511,567	426,851
28	Id. sul valore locativo	1,002,377	612,766	540,595

(1) Esclusi i dati riferentisi ai circondari di Acireale e Gerace pei motivi indicati sopra.

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
29	Tassa di famiglia o fuocatico	16,591,281	3,686,726	2,538,170
30	Id. sul bestiame agricolo	9,178,730	1,455,790	875,229
31	Id. sulle bestie da tiro, da sella, ecc.	2,485,088	758,612	610,864
32	Id. sui cani	462,957	272,362	239,098
33	Id. sulle fotografie e sulle insegne	5,603	4,438	3,500
34	Id. scolastiche	577,006	469,400	359,420
35	Id. per occupazione di aree pubbliche	2,338,748	1,525,668	1,139,693
36	Id. di macellazione	1,823,396	1,599,695	1,418,384
37	Diritto di peso e misura pubblica	874,562	332,790	192,963
38	Affitto di banchi per fiere e mercati	275,449	183,161	161,842
39	Tassa di licenza per alberghi, caffè, ecc.	342,184	200,667	171,126
40	Diritti sugli atti di stato civile	323,220	172,945	141,276
41	Id. id. del conciliatore	54,018	30,840	25,990
42	Id. diversi	2,101,599	1,121,981	915,218
43	Decimo sull'esazione dei redditi mobiliari	3,416,171	2,071,040	1,733,333
	(Sovrimposta comunale).			
44	Sui terreni	78,397,468	10,358,877	5,487,313
45	Sui fabbricati	38,159,001	23,019,823	20,183,157
	RIASSUNTO DEL TITOLO I. **Entrate ordinarie.**			
46	CATEGORIA 1ª — Rendite patrimoniali	43,002,491	10,222,908	6,452,296
47	ID. 2ª — Proventi diversi	7,766,050	4,830,829	4,196,954
48	ID. 3ª { Tasse e diritti	151,748,881	99,303,008	84,721,265
49	ID. 3ª { Sovrimposta	116,556,469	33,378,700	25,670,479
	Totale delle entrate ordinarie	319,073,891	147,735,445	121,040,985
	Entrate straordinarie.			
	CATEGORIA 1ª — **Movimento di capitali.**			
1	Riscossione di mutui attivi	1,708,026	396,392	379,885
2	Id. di fondi versati nella Cassa dei depositi e prestiti	959,612	92,798	49,796
3	Id. di crediti diversi	2,502,957	1,257,870	986,611
4	Affrancazione di censi, canoni e livelli	262,748	115,440	85,060
5	Tagli straordinari dei boschi	3,989,679	172,359	132,461
6	Mutui passivi da contrarre con la Cassa dei depositi e prestiti	14,973,242	3,440,262	1,322,307
7	Id. da contrarre con altri mutuanti	34,970,373	28,872,624	26,783,937
8	Alienazione di titoli di debito pubblico, ecc.	1,421,045	666,712	638,299
9	Id. di terreni	3,889,028	1,842,119	1,687,569
10	Id. di fabbricati	293,053	63,220	25,891
11	Id. di mobili e altri titoli di entrata	298,137	99,962	84,463

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	CATEGORIA 2ª — **Altre entrate straordinarie ed eventuali.**			
12	Strade comunali obbligatorie — tasse principali utenti	662,820	54,042	20,714
13	Strade comunali obbligatorie — equiv. alla prestazione d'opera degli abitanti	7,572,197	691,170	284,258
14	Strade comunali obbligatorie — pedaggi	293,775	4,756	»
15	Concorsi nella costruzione di ripari ed argini contro torrenti e fiumi	70,893	24,190	20,100
16	Sussidi per opere pubbliche — dello Stato	6,605,838	3,141,951	2,693,885
17	Sussidi per opere pubbliche — della Provincia	2,149,543	337,195	128,446
18	Sussidi per opere pubbliche — diverse	787,184	465,095	294,729
19	Sussidi per l'istruzione pubblica — dello Stato	1,357,912	546,635	323,665
20	Sussidi per l'istruzione pubblica — della Provincia	628,059	278,084	110,162
21	Sussidi per l'istruzione pubblica — diverse	303,322	133,409	106,819
22	Pene pecuniarie	574,663	286,603	237,480
23	Eredità, legati, donazioni, ecc.	95,027	15,200	12,425
24	Rimborsi e concorsi diversi	2,051,100	519,962	320,134
25	Diverse	3,159,452	1,503,605	966,846
	RIASSUNTO DEL TITOLO II. **Entrate straordinarie.**			
26	CATEGORIA 1ª — Movimento di capitali	65,267,900	37,019,758	32,176,279
27	Id. 2ª — Altre entrate straordinarie	26,311,785	8,001,897	5,519,663
	Totale delle entrate straordinarie	91,579,685	45,021,655	37,695,942
	Differenza attiva dei residui.			
28	CATEGORIA UNICA — **Differenza attiva dei residui.**	17,838,393	5,587,458	4,568,829
	Partite di giro e contabilità speciali.			
	CATEGORIA 1ª — **Partite di giro.**			
29	Dazio di consumo governativo	57,423,889	42,237,460	35,997,937
30	Aggio di riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse	10,557,100	2,517,338	1,745,465
31	Ritenute sugli stipendi, pensioni, ecc, per tassa di ricchezza mobile	3,659,807	2,626,874	2,342,008
32	Ritenuta sugli stipendi degli insegnanti pel Monte pensioni	411,614	63,668	33,113
33	Concorso di altri comuni	2,043,112	700,272	454,535
34	Rimborso per alloggio e trasporto militari e indigenti	1,164,705	537,934	326,460
35	Rimborsi diversi e diverse	12,377,939	7,039,838	6,332,942
36	CATEGORIA 2ª — **Stabilimenti amministrati dai comuni.**	9,943,139	7,929,646	5,599,093

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	RIASSUNTO DEL TITOLO IV. **Partite di giro e contabilità speciali.**			
37	CATEGORIA 1ª — Partite di giro	87,638,166	55,723,384	47,232,460
38	ID. 2ª — Stabilimenti speciali	9,943,139	7,929,646	5,599,093
»	Totale delle partite di giro e contabilità speciali	97,581,305	63,653,030	52,831,553
	RIASSUNTO DEI TITOLI I, II, III E IV.			
39	Entrate ordinarie	319,073,891	147,735,445	121,040,985
40	Entrate straordinarie	91,579,685	45,021,655	37,695,942
41	Differenza attiva dei residui	17,838,393	5,587,458	4,568,829
42	Partite di giro e contabilità speciali	97,581,305	63,653,030	52,831,553
	Totale generale delle entrate	526,073,274	261,997,588	216,137,309
	Spese obbligatorie ordinarie.			
	CATEGORIA 1ª — **Oneri patrimoniali.**			
1	Interessi di mutui passivi contratti con la Cassa dei depositi e prestiti	6,517,086	4,654,842	4,161,568
2	Id. di mutui contratti con altri mutuanti	25,619,050	21,393,086	19,601,750
3	Id. di debiti diversi	3,174,407	1,700,094	1,313,033
4	Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni passive	2,626,939	1,182,232	811,518
5	Imposte erariali, sovrimposte comunali e provinciali sui terreni e fabbricati	8,303,270	2,045,815	1,419,181
6	Tassa di circolazione sulle cartelle dei prestiti emessi dal comune	241,462	204,847	175,582
7	Id. di ricchezza mobile sulle rendite del comune	1,947,705	339,948	152,811
8	Id. di ricchezza mobile sugli interessi e premi di mutui	1,897,682	1,474,173	1,301,680
9	Id. di manomorta ed altre tasse diverse	1,617,974	177,549	62,285
10	Spese d'amministrazione per il servizio dei prestiti comunali	224,501	114,335	102,285
11	Manutenzione degli stabili comunali e altri oneri patrimoniali	2,250,971	1,195,172	810,657
	CATEGORIA 2ª — **Spese di amministrazione.**			
12	Stipendi degli impiegati ed inservienti	21,139,374	7,447,056	5,969,035
13	Stipendio od aggio all'esattore per la riscossione delle entrate comunali	1,980,379	309,177	172,833
14	Assegno agli impiegati ed agenti comunali collocati a riposo	4,125,680	2,643,818	2,289,096
15	Pigione e manutenzione di locali e mobili	1,383,731	450,827	370,286
16	Spese d'uffizio	5,688,028	1,497,722	1,152,085

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
17	Spese di posta e telegrafo	1,098,177	100,926	59,956
18	Alloggio e vestiario dei salariati addetti agli uffizi municipali	259,361	160,225	132,367
19	Altre spese	1,162,241	179,301	106,530
	CATEGORIA 3ª — **Polizia locale ed igiene.**			
20	Paga delle guardie urbane e campestri, loro corredo e casermaggio	9,422,097	4,270,357	3,473,541
21	Nettezza, illuminazione ed innaffiamento delle vie e piazze	17,095,562	12,123,571	10,341,547
22	Stipendio dei medici, chirurghi, ecc.	11,527,132	1,579,131	1,112,080
23	Cimiteri e sepolture	3,436,661	1,522,869	1,210,177
24	Altre spese	1,212,621	340,362	229,589
25	CATEGORIA 4ª — **Sicurezza pubblica e giustizia**	6,639,797	3,269,070	2,743,663
	CATEGORIA 5ª — **Opere pubbliche.**			
26	Stipendi degli ingegneri architetti, assistenti, ecc.	2,301,007	1,328,952	1,085,741
27	Salario, corredo ed alloggio degl'inservienti, cantonieri e custodi delle acque	2,695,715	705,258	521,138
28	Manutenzione di strade, piazze, ecc.	16,656,606	5,734,654	4,769,857
29	Id. di argini e ripari contro fiumi e torrenti	386,983	62,530	43,271
30	Id. di porti e scali su laghi e fiumi	108,208	51,861	32,746
31	Quota di concorso per la conservazione delle strade vicinali	447,891	84,220	35,353
32	Manutenzione di porti, fari ed altre opere marittime	741,366	466,835	348,766
33	Id. di canali, acquedotti, pozzi pubblici, fontane, ecc.	1,740,120	717,388	594,244
34	Altre spese	1,423,916	221,985	90,907
	CATEGORIA 6ª — **Istruzione pubblica.**			
35	Stipendio ai maestri ed alle maestre elementari	28,435,940	8,457,205	6,507,516
36	Salario ai bidelli ed altre spese diverse di personale per le scuole elementari	1,323,003	812,690	687,760
37	Spese per la manutenzione di attrezzi per la ginnastica obbligatoria e stipendio ai maestri	236,779	128,835	105,153
38	Pigione e manutenzione dei locali per le scuole elementari	3,145,080	1,373,355	1,144,186
39	Concorso del comune pel Monte pensioni a favore degli insegnanti elementari	990,370	119,843	54,935
40	Istruzione secondaria, classica e tecnica	1,447,684	1,164,840	923,526
41	Altre spese obbligatorie ordinarie	651,664	202,477	104,880
42	CATEGORIA 7ª — **Culto**	2,000,747	469,606	391,089
	CATEGORIA 8ª — **Beneficenza.**			
43	Mantenimento degli esposti	4,737,419	1,097,054	713,938
44	Altre spese	3,422,404	1,607,495	1,406,020

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	CATEGORIA 9ª — **Servizi diversi.**			
45	Spese di riscossione del dazio di consumo, ecc.	10,620,004	9,482,041	8,318,075
46	Id. per la leva, le elezioni, ecc.	1,097,072	168,233	129,612
47	Id. di liti e spese contrattuali	2,641,761	643,342	454,624
48	Sgravi, rimborsi di quote inesigibili e spese diverse	4,267,819	1,667,887	1,287,108
	RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
	Spese obbligatorie ordinarie.			
49	CATEGORIA 1ª — Oneri e spese patrimoniali.	54,421,047	34,482,093	29,912,350
50	ID. 2ª — Spese di amministrazione	36,836,971	12,789,052	10,252,188
51	ID. 3ª — Polizia locale ed igiene	42,694,073	19,836,290	16,366,934
52	ID. 4ª — Sicurezza pubblica e giustizia	6,639,797	3,269,070	2,743,663
53	ID. 5ª — Opere pubbliche	26,501,812	9,373,683	7,522,023
54	ID. 6ª — Istruzione pubblica	36,230,520	12,259,245	9,527,956
55	ID. 7ª — Culto	2,000,747	469,606	391,089
56	ID. 8ª — Beneficenza	8,159,823	2,704,549	2,119,958
57	ID. 9ª — Servizi diversi	18,626,656	11,961,503	10,189,419
	Totale delle spese obbligatorie ordinarie	232,111,446	107,145,091	89,025,580
	Spese obbligatorie straordinarie.			
	CATEGORIA 1ª — **Movimento di capitali.**			
1	Restituzione di mutui passivi contratti con la Cassa dei depositi e prestiti	6,447,361	3,278,735	2,592,803
2	Restituzione di mutui passivi contratti con altri mutuanti	25,690,800	16,419,129	14,420,652
3	Estinzione di debiti diversi	6,097,613	2,496,131	2,033,095
4	Estinzione di censi, canoni livelli	601,549	123,348	100,504
5	Fondo per le spese di delegazione	2,776,316	369,362	97,193
6	Deposito di fondi nella Cassa dei depositi e prestiti	754,686	53,985	29,161
7	Acquisto di stabili per servizi pubblici	1,029,879	348,304	254,683
8	Id. di titoli di rendita	862,495	168,463	155,135
9	Id. di obbligazioni commerciali ed industriali	312,568	307,500	307,500
10	Impiego di capitali a mutuo con ipoteca	301,311	14,341	»
11	Diverse	2,258,308	834,593	709,820
	CATEGORIA 2ª — **Spese di Amministrazione.**			
12	Rimborso di spese ai consiglieri municipali	439,829	23,600	6,050
13	Costruzione e provvista di mobili per ufficio	1,353,400	289,158	209,320
14	Spese diverse	1,306,565	588,956	525,427
15	CATEGORIA 3ª — **Polizia locale ed igiene**	6,723,714	1,551,296	1,243,236
16	CATEGORIA 4ª — **Sicurezza pubblica e giustizia**	887,006	242,470	149,150

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	CATEGORIA 5ª — **Opere pubbliche.**			
17	Costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie . . .	22,306,173	2,408,638	1,428,902
18	Costruzione di ripari ed argini	1,528,004	742,258	627,484
19	Quota a carico del comune per costruzione di fari, porti ed altre opere marittime	1,100,813	701,046	656,516
20	Opere pubbliche diverse	29,421,461	19,539,435	17,317,920
	CATEGORIA 6ª — **Istruzione pubblica.**			
21	Costruzione di locali per le scuole elementari	3,979,254	1,198,206	896,627
22	Provvista di mobili, ecc., per le scuole elementari	384,220	146,539	122,930
23	Spese per costruzione, adattamento di locali e provvista di attrezzi per la ginnastica obbligatoria	248,803	177,211	162,441
24	Spese per l'istruzione secondaria classica e tecnica	344,799	284,621	226,773
25	Altre spese	329,530	88,911	38,047
26	CATEGORIA 7ª — **Culto**	726,393	89,236	63,899
27	CATEGORIA 8ª — **Beneficenza**	916,709	94,946	32,670
	CATEGORIA 9ª — **Servizi diversi.**			
28	Fondo di riserva per le spese imprevedute	8,422,653	2,112,880	1,544,823
29	Spese per il censimento generale della popolazione	109,277	41,306	30,156
30	Spese diverse	3,420,113	1,211,468	838,574
	RIASSUNTO DEL TITOLO II. **Spese obbligatorie straordinarie.**			
31	CATEGORIA 1ª — Movimento di capitali	47,132,886	24,413,891	20,700,546
32	ID. 2ª — Spese di amministrazione	3,099,794	901,714	740,797
33	ID. 3ª — Polizia locale ed igiene	6,723,714	1,551,296	1,243,236
34	ID. 4ª — Sicurezza pubblica e giustizia	887,006	242,470	149,150
35	ID. 5ª — Opere pubbliche	54,356,451	23,391,377	20,030,822
36	ID. 6ª — Istruzione pubblica	5,286,606	1,895,488	1,446,818
37	ID. 7ª — Culto	726,393	89,236	63,899
38	ID. 8ª — Beneficenza	916,709	94,946	32,670
39	ID. 9ª — Servizi diversi	11,952,043	3,365,654	2,413,553
	Totale delle spese obbligatorie straordinarie . . .	131,081,602	55,946,072	46,821,491
	Differenza passiva dei residui.			
40	CATEGORIA UNICA — **Somma per coprire la deficienza d'amministrazione degli anni precedenti**	3,524,865	1,250,518	52,831,553
	Partite di giro e contabilità speciali.			
	CATEGORIA 1ª — **Partite di giro.**			
41	Canone d'abbonamento al dazio di consumo governativo dovuto dal Comune allo Stato	57,423,889	42,237,460	35,997,937
42	Aggio di riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse . . .	10,557,100	2,517,338	1,745,465

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
43	Somma dovuta allo Stato per tassa di ricchezza mobile su pensioni, stipendi ed assegni degli impiegati ed agenti comunali . . .	3,659,807	2,626,874	2,342,008
44	Somma dovuta al Monte pensioni per ritenute sugli stipendi degli insegnanti elementari	411,614	63,668	36,113
45	Spese sostenute per conto d'altri comuni	2,043,112	700,272	454,535
46	Spese per conto del Governo per alloggi e trasporti militari, indigenti, detenuti e corpi di delitto	1,164,705	537,934	326,460
47	Rimborsi diversi e diverse.	12,377,939	7,039,838	6,332,942
48	CATEGORIA 2ª — **Stabilimenti amministrati dai Comuni**. . .	9,943,139	7,929,646	5,599,093
	RIASSUNTO DEL TITOLO III.			
	Partite di giro e contabilità speciali.			
49	CATEGORIA 1ª — Partite di giro	87,638,166	55,723,384	47,232,460
50	ID. 2ª — Stabilimenti speciali	9,943,139	7,929,646	5,599,093
	Totale delle partite di giro e contabilità speciali . . .	97,581,305	63,653,030	52,831,553
	Spese facoltative.			
	CATEGORIA 1ª — **Spese di amministrazione.**			
1	Assegno al sindaco per indennità di spese	568,182	169,287	138,136
2	Sussidi ad impiegati, loro vedove ed orfani.	264,451	114,624	77,804
3	Altre spese diverse	677,109	356,712	338,727
	CATEGORIA 2ª — **Polizia locale ed igiene.**			
4	Servizio sanitario per tutti gli abitanti	5,452,809	582,209	260,050
5	Spese per il macello.	943,168	588,976	478,412
6	Id. accalappiamento dei cani.	141,673	117,070	98,623
7	Impianto della illuminazione delle vie e piazze.	181,576	96,427	87,567
8	Altre spese	508,868	240,909	180,139
	CATEGORIA 3ª — **Sicurezza pubblica e giustizia.**			
9	Paghe, corredo, casermaggio od alloggio alle guardie del fuoco (vigili o pompieri).	1,180,811	1,095,652	1,028,305
10	Acquisto e manutenzione di pompe ed altri attrezzi e materiali per l'estinzione degli incendi.	295,391	171,714	140,647
11	Altre spese	160,456	98,319	89,716
	CATEGORIA 4ª — **Opere pubbliche.**			
12	Allargamento, abbellimento e miglioramento di vie, piazze e mura urbane	8,779,016	5,313,468	4,219,545
13	Costruzione e manutenzione di ville, giardini, passeggi pubblici e semenzai comunali.	818,675	659,933	591,946

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
14	Spese pel personale addetto alla direzione e custodia delle ville, passeggi pubblici, giardini e semenzai	291,296	273,296	253,669
15	Costruzione di canali ed acquedotti	2,673,676	1,073,978	938,539
16	Id. di porti e scali su laghi o fiumi	272,895	98,132	15,632
17	Id. di macelli, ghiacciaie, forni, molini e loro manutenzione e riparazione	491,028	287,504	269,030
18	Costruzione di mercati e loro manutenzione	243,374	126,186	117,140
19	Impianto di pubblici orologi ed altre diverse	4,792,318	2,868,902	1,460,148
	CATEGORIA 5ª — **Istruzione pubblica.**			
20	Asili d'infanzia	1,337,168	493,740	329,188
21	Scuole serali e festive per gli adulti	1,020,617	756,097	699,629
22	Scuole per i ciechi e sordo-muti	65,292	57,193	57,093
23	Scuole industriali, commerciali e professionali	1,268,083	1,125,565	1,014,698
24	Scuole elementari oltre il numero prercritto dalla legge	452,598	234,059	206,110
25	Premii, libri e carta agli alunni poveri; posti gratuiti e semigratuiti.	1,320,587	448,287	351,465
26	Spese a carico del comune per i musei, biblioteche, pinacoteche ed osservatorii meteorologici	742,915	669,994	574,394
27	Spese per l'istruzione secondaria classica e tecnica	4,306,332	2,759,958	1,308,527
28	Concorso del comune per l'incremento degli studi sopra rami diversi di coltura	725,384	589,132	505,672
29	Concorsi ed altre spese di istruzione	1,813,144	1,265,196	1,058,052
30	CATEGORIA 6ª — **Culto**	1,232,552	192,397	137,706
	CATEGORIA 7ª — **Beneficenza.**			
31	Orfanotrofi maschili	324,413	305,674	293,926
32	Id. femminili	326,359	232,615	212,553
33	Sussidi ai poveri	2,777,581	721,363	597,243
34	Id. ai padri di numerosa prole.	181,167	102,117	82,367
35	Medicine gratuitamente somministrate ai poveri	1,703,822	505,811	419,207
36	Ricoveri per gli indigenti e ospizi per i vecchi	5,500,161	4,467,208	4,236,168
37	Trasporti funebri e casse da morto per i poveri.	130,455	60,110	46,450
38	Sottoscrizione per l'Associazione della Croce Rossa	18,904	5,183	2,771
	CATEGORIA 8ª — **Spese diverse.**			
39	Spese per la musica cittadina compresi gli acquisti di strumenti .	2,461,730	1,274,167	881,642
40	Id. per concorsi e dotazioni teatrali	1,814,849	1,675,968	1,466,605
41	Id. per abbonamenti a riviste e giornali.	217,744	25,482	15,069
42	Id. diverse	3,295,427	1,702,263	1,367,307
	RIASSUNTO DEL TITOLO V. **Spese facoltative.**			
43	CATEGORIA 1ª — Spese di amministrazione	1,509,742	640,623	549,667
44	ID. 2ª — Polizia locale ed igiene.	7,228,094	1,625,591	1,104,791

Num. d'ordine	ARTICOLI	Per tutti i comuni del Regno	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
45	CATEGORIA 3ª — Sicurezza pubblica e giustizia	1,636,658	1,365,685	1,258,668
46	ID. 4ª — Opere pubbliche	18,362,278	10,701,399	7,865,649
47	ID. 5ª — Istruzione pubblica	13,052,120	8,399,221	6,104,828
48	ID. 6ª — Culto	1,232,552	192,397	137,706
49	ID. 7ª — Beneficenza	10,962,862	6,400,081	5,890,685
50	ID. 8ª — Spese diverse	7,789,750	4,677,880	3,730,623
	Totale delle spese facoltative . . .	61,774,056	34,002,877	26,642,617
	RIASSUNTO DEI TITOLI I, II, III E IV.			
51	Spese obbligatorie ordinarie	232,111,446	107,145,091	89,025,580
52	Spese obbligatorie straordinarie	131,081,602	55,946,072	46,821,491
53	Differenza passiva dei residui	3,524,865	1,250,518	816,068
	Totale . . .	366,717,913	164,341,681	136,663,139
54	Partite di giro e contabilità speciali	97,581,305	63,653,030	52,831,553
55	Spese facoltative	61,774,056	34,002,877	26,642,617
	Totale generale delle spese . . .	526,073,274	261,997,588	216,137,309

Roma, 10 maggio 1885.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 25 maggio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 611 rilasciata dall'Intendenza di Napoli in data 17 febbraio 1885 n. 2284 di prot. e n. 57224 di posiz. a favore di Giovanni Surra fu Fortunato pel deposito da esso fatto di due certificati cons. 5 0|0 n. 35924 di annue L. 1405 e n. 192896 di annue L. 635 per traslazione e parziale tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei certificati e delle cartelle derivanti dall'operazione, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta la quale rimane di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 43889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, n. 43937 per lire 20 al nome di Richetti *Eugenia*, fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della madre Collino Marianna, vedova Richetti, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Richetti *Eugenio*, fu Giovanni, minore, ecc. ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 12 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Borgatta chiede che sia prontamente distribuito il disegno di legge relativo alle sofisticazioni dei vini.

Grimaldi risponde che in breve sarà distribuito.

Proposta del deputato Nicotera relativa alla commemorazione della liberazione di Palermo.

Nicotera. Oggi Palermo commemora il venticinquesimo anniversario della sua rivoluzione, la quale col miracolo operato dal generale Garibaldi rese possibile la liberazione di tutto il reame di Napoli dalla tirannide borbonica; e coi plebisciti: *Italia* e *Vittorio Emanuele*, fondò su base incrollabile l'unità della patria.

Ad un ricordo così grande non può rimanere estranea la rappresentanza nazionale; e quindi rendendomi interprete, onorevoli colleghi, del vostro desiderio, propongo che il nostro illustre Presidente mandi seduta stante al sindaco di Palermo un telegramma, col quale il Parlamento si associa a quella festa nazionale. *(Vive approvazioni).*

Damiani si unisce ai sentimenti espressi dall'on. Nicotera a nome della Camera, e confida che l'on. Presidente saprà rendersene degnamente interprete presso la città di Palermo.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* a nome del Governo si associa alla proposta dell'on. Nicotera, e saluta anch'egli questo glorioso fra i più gloriosi ricordi della rivoluzione italiana. *(Vive approvazioni).*

Presidente. Oggi ricorre il venticinquesimo anniversario della liberazione di Palermo, conseguita mercè l'eroismo di Garibaldi e della gloriosa falange dei Mille; oggi la città di Palermo e i superstiti dei Mille, colà convenuti, commemorano il fausto avvenimento che assicurò la unità della patria; oggi nella città di Palermo palpita il cuore d'Italia. *(Benissimo!)*

Io son certo che la Camera unanime si associa ai sentimenti che sono stati espressi dagli onorevoli Nicotera e Damiani e dall'on. Ministro di Agricoltura e Commercio a nome del Governo.

Metto dunque a partito la proposta che sia dato al Presidente l'incarico d'indirizzare un saluto per telegramma alla città di Palermo, ed ai valorosi superstiti dei Mille. *(Vivissime approvazioni).*

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato all'unanimità).

Dà quindi lettura del seguente telegramma che sarà inviato al sindaco della città di Palermo:

« Sulla proposta degli onorevoli Nicotera e Damiani, alla quale associasi il Governo, la Camera dei deputati con voto unanime mi affida il gradito incarico di inviare a nome suo un saluto di affetto riconoscente alla patriottica città di Palermo, ai valorosi superstiti dei Mille. I rappresentanti della nazione associandosi alla commemorazione dei fatti gloriosi che assicurarono la unità della patria, ricordano con nazionale orgoglio e con perenne gratitudine il patriottismo di codeste popolazioni, l'eroismo immortale di Garibaldi e la gloria imperitura di Vittorio Emanuele. » *(Approvazioni)*

Merzario presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio 1884-85.

Menotti giura.

Seguito della discussione del bilancio di previsione della spesa sul Ministero delle finanze.

(Si approvano i capitoli dal 74 al 77.)

Pais prega il ministro delle finanze, a nome anche degli onorevoli Marcora e Marescalchi, di volere senza altro indugio presentare il disegno di legge da lui promesso per istituire una cassa pensione per la vecchiaia in pro degli operai delle manifatture dei tabacchi.

Magliani, *ministro delle finanze,* risponde che quel disegno di legge è pronto ed è in grado di presentarlo senz'altro.

Pais, ringrazia.

(Si approvano i capitoli dal 78 all'85.)

Pais, prega il ministro di procurare che sia estesa quanto più è possibile la coltivazione del tabacco in Sardegna, rimuovendo inutili vessazioni fiscali da parte degli agenti di dogana. E in questa occasione prega il ministro delle finanze di restituire a Sassari la manifattura che fu ad essa inconsultamente tolta.

Magliani, *ministro delle finanze,* promette di tener conto della prima raccomandazione fatta dall'onorevole Pais, che rientra appunto nell'ordine dei disegni e dei provvedimenti che il Governo va adottando.

In quanto ad accrescere le manifatture, dice che sono già troppe quelle che si hanno, e che si dovrebbero restringere a due o tre secondo il consiglio della Commissione d'inchiesta che studiò questa questione.

Cavalletto chiede al ministro che si rendano di pubblica ragione i resultati delle coltivazioni sperimentali che fa fare il Governo, per trarne partito.

Magliani, *ministro delle finanze.* Sarà pubblicato un bollettino con i resultati di questi esperimenti.

Pais, non può ritenersi appagato della risposta data dal ministro circa la manifattura di Sassari, e lo prega di considerar bene la questione.

(Si approva il capitolo 86.)

Cavalletto, sul capitolo 87: « Laboratorio chimico, e consiglio tecnico » chiede che si adoperi questo laboratorio per far dei saggi ed impedire la sofisticazione degli olii, che nuoce moltissimo ad una nostra importantissima industria.

Gabelli. A suo avviso meglio sarebbe radiare addirittura la somma per questo laboratorio speciale per i tabacchi, essendovene tanti altri che potrebbero servire all'uopo.

Magliani, *ministro delle finanze,* osserva che il laboratorio chimico, istituito presso la manifattura di Roma, serve anche a tutte le altre manifatture, ed è di grandissima utilità pratica: quindi non potrebbe ammettere la sua soppressione; tanto più che già la Camera ebbe ad occuparsi di questa questione, ed ammise l'utilità e la convenienza di quel laboratorio.

Ammette la gravità della questione sollevata dall'onorevole Cavalletto circa la sofisticazione degli olii, ed espone i mezzi che il Governo adopera per raggiungere l'intento da lui voluto.

Cavalletto nota che se non si può avere un mezzo sicuro per riconoscere queste sofisticazioni, meglio è sopprimere addirittura il dazio di cui si è gravato l'olio di cotone.

Boselli, *relatore,* osserva all'onorevole Gabelli che il laboratorio chimico per i tabacchi è istituito per legge, e non sarebbe corretto abolirlo sopprimendo un capitolo del bilancio. D'altronde l'opportunità ed i buoni effetti che si hanno da simili laboratorii, sono dimostrati ad evidenza non solo presso di noi, ma anche in Francia. Quindi non può accettare la proposta dell'onorevole Gabelli, il quale si trova d'accordo con la cessata Regìa dei tabacchi, che mai si diè pensiero d'istituire un simile laboratorio.

Giovagnoli. La Regìa pensava solo ad arricchire!

Presidente prega l'onorevole Giovagnoli di non interrompere.

Gabelli insiste sulle sue precedenti osservazioni, non credendo affatto alla necesità di uno speciale laboratorio chimico per i tabacchi. Mantiene quindi la sua proposta di soppressione del capitolo 87.

Boselli, *relatore,* dimostra all'onorevole Gabelli che il laboratorio non è che una scuola annessa allo stabilimento industriale.

Maurogònato avverte che lo scopo della legge sugli olii di cotone è interamente mancato e quindi prende atto delle promesse del ministro.

Trompeo osserva che la somma inscritta al capitolo 87 dipende in

massima parte da una legge e quindi non credo si possa sopprimerla.

Borgatta chiede se non sarebbe meglio dividere in due il capitolo 87.

Gabelli nota che la legge fu già eseguita con l'istituzione del laboratorio; ora non si tratta che della spesa di esercizio, spesa che egli non ammette perchè tale esercizio dovrebbe essere affidato agli impiegati dell'Amministrazione.

Umana prega il Ministro di fare in modo che i risultati del laboratorio siano comunicati a tutte le fabbriche di tabacchi.

Lazzaro fa osservare agli onorevoli Boselli e Trompeo che in sede di bilancio si può modificare qualsiasi legge finanziaria, sebbene con effetto annuale.

Balsamo dimostra i miglioramenti che gli studii chimici hanno portato nella produzione del tabacco ed insiste sulla necessità di agevolarne la coltivazione facendo precedere una razionale classificazione; conviene però anch'egli nella soppressione di questo capitolo.

Boselli, *relatore*, concorda perfettamente nel concetto espresso dall'onorevole Lazzaro, ma ritiene che sia prudente contenere le iscrizioni nel bilancio nei limiti delle leggi votate. Non comprende poi come l'onorevole Balsamo, il quale ritiene necessario sussidiare colle analisi dei terreni e cogli studi botanici la coltivazione dei tabacchi, non approvi la spesa recata dal capitolo 87.

Osserva infine all'onorevole Borgatta che, sebbene laboratorio chimico e Consiglio tecnico sieno due istituzioni che si integrano, tuttavia la sua proposta potrà essere attuata nel bilancio venturo.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dimostra la legittimità e la utilità della spesa, avvertendo che il laboratorio chimico non trae seco la necessità di nuovi impiegati essendo esercitato dagli impiegati delle manifatture e vigilato da un professore di chimica.

Assicura ch'egli non omette diligenze per agevolare e migliorare la coltivazione del tabacco.

Balsamo sostiene la conseguenza della sua proposta con ciò che i tabacchi devono attingere la loro bontà dalla coltivazione e non dalla preparazione.

Gabelli insiste nella sua proposta di sopprimere la spesa portata dal capitolo 87, perchè intende che la direzione tecnica delle manifatture debba esclusivamente rispondere della bontà della confezione dei tabacchi.

Le analisi dei terreni, poi per essere efficaci, devono farsi sul luogo.

Trinchera si unisce all'onorevole Balsamo nel raccomandare che si incoraggi e si liberi dagli eccessivi impacci la produzione dei tabacchi.

Trompeo recede dalla questione pregiudiziale che aveva messa innanzi e voterà invece lo stanziamento proposto.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara che alle analisi ed alle pubblicazioni del laboratorio chimico verrà data la massima diffusione e che col capitolo 86 si sono approvate 100 mila lire per coltivazioni sperimentali e per premi di incoraggiamento.

Borgatta prende atto della dichiarazione fatta dal relatore e dall'onorevole Ministro circa la proposta da lui fatta.

(Approvasi il capitolo 87).

Carpeggiani prende argomento dai capitoli che concernono il sale per chiedere se e quando il Governo intenda mantenere l'impegno di diminuire il prezzo del sale.

Giovagnoli chiede se sia vero che il magazzino del sale ch'era in Roma sia stato trasferito a Civitavecchia, osservando che tale fatto può dar luogo a gravi inconvenienti.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara che manterrà l'impegno assunto; ma che si riserva la libertà di scegliere il momento opportuno per la presentazione del disegno di legge al quale l'onorevole Carpeggiani ha accennato. Ed assicura l'onorevole Giovagnoli che, non ostante il trasferimento del magazzino, in Roma vi è e vi sarà sempre un deposito di sale sufficiente ai bisogni della città.

(Si approvano i capitoli dall'88 al 100).

Savini si lamenta che, per l'acquisto di beni a scopo di speculazione, si faccia pagare una tassa di registro superiore alla prescritta.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dice che se gli si presenteranno reclami in proposito, studierà la questione, e richiamerà gli agenti all'osservanza della legge.

De Renzis crede si potrebbe togliere facilmente ogni pericolo di frode, col determinare che il fondo debba, entro tre mesi, cambiare padrone.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, ripete che il Governo non ha mai avuto reclami in proposito; avendone, li prenderà imparzialmente in esame.

(Si approvano il capitolo 101, tutti gli altri capitoli del bilancio, l'insieme della spesa ordinaria e straordinaria in lire 179,584,916 35, e l'articolo unico del disegno di legge.)

Seguito della discussione sul disegno di legge circa la responsabilità dei padroni pei casi d'infortunio.

Presidente ricorda che fu già chiusa la discussione generale.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, e Commercio*, presenta la seguente nuova formula dell'articolo 1:

« Gli imprenditori ed esercenti di strade ferrate, i proprietari di fondi urbani e rustici, i quali eseguiscono opere nuove o di riparazione, gli imprenditori od assuntori di queste, i proprietari ed esercenti di miniere, cave ed officine, e gli ingegneri ed architetti che dirigono le opere, sono sempre solidalmente responsabili, salvo l'azione di regresso tra loro o verso chi di ragione, del danno che può derivare al corpo o alla salute dei lavoratori dai disastri cagionati dall'esercizio delle vie ferrate, dalle rovine generali o parziali che avvenissero nelle costruzioni, dalle frane, escavazioni, esplosioni, o, in generale, da ogni altro consimile infortunio sopravvenuto nel lavoro.

« In caso di locazione, usufrutto, enfiteusi, la responsabilità del proprietario si intenderà a carico del conduttore, usufruttuario, enfiteuta, per i lavori cui questi sono tenuti per legge o convenzione.

« Cessa tale responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per negligenza imputabile soltanto al danneggiato, per caso fortuito o per forza maggiore. »

Costa, a nome dell'onorevole Maffi, assente, dichiara che sono ritirati gli articoli che aveva proposti in proposito dell'assicurazione obbligatoria.

Caperle si dichiara favorevole al disegno di legge, la cui opportunità sorge, oltrechè da un senso di umanità, dallo straordinario sviluppo dei lavori pubblici, e dal conseguente moltiplicarsi dei rischi dei lavoratori.

Nega che la maggior parte dei disastri sieno effetto di casi fortuiti, non essendo possibile fare precise verifiche. Secondo l'oratore, invece, quasi tutti i disastri potrebbero evitarsi con la vigilante solerzia dei direttori dei lavori; e quindi, tolti i casi accennati nella legge, e tolta la dimostrata negligenza grave del danneggiato, si deve sempre presumere la colpa dell'imprenditore.

Ed ecco la necessità dell'inversione della prova, il cui fondamento giuridico sta nell'impossibilità in cui si troverebbe l'operaio di fornire la prova che la causa dell'infortunio devesi attribuire all'imprenditore: concetto già passato in altre leggi speciali o generali.

Combatte i regolamenti industriali quali sono proposti nel disegno di legge della Commissione.

Propone che alle parole *lavoratori* dell'articolo 1 si sostituiscano le seguenti: *degli operai* e *degli impiegati*, e che alla parola *negligenza* imputabile al danneggiato nell'ultimo capoverso si aggiunga il predicato *grave*. (*Bene! Bravo!*)

Tubi teme che questa legge, pei nuovi carichi che impone, possa far nascere delle gravi contestazioni tra i proprietari dei fondi rustici e i loro affittuari.

Crede necessario aggiungere a questo articolo l'istituzione di Commissioni tecniche le quali giudichino se gli imprenditori hanno presa ogni cautela per impedire qualsivoglia infortunio; presenta a questo scopo una formale proposta.

Panattoni, all'art. 1°, propone anche a nome degli onorevoli Ferrari Luigi, Dotto e Castellazzo, di aggiungere le parole « i committenti » prima delle parole « gli imprenditori ed esercenti. »

Giustifica questa formola riferendosi alla legge sulle opere pubbliche nel capo che riguarda gli infortuni che avvengono sulle strade ferrate; confuta alcune obiezioni dell'on Caperle circa la responsabilità degli imprenditori per effetto della negligenza degli operai, e crede che provveda a tutti i casi il disegno di legge ministeriale, così come è formulato. (*Bene!*)

Ferrari Luigi svolge un emendamento tendente a sopprimere le parole « caso fortuito » dall'art. 1°, dappoichè crede che l'industriale debba essere responsabile anche degli infortuni per caso fortuito i quali sono pericoli inerenti al lavoro e alla natura stessa dell'industria.

Approvato questo emendamento, la legge uscirebbe dal campo giuridico per entrare in quello economico, facilitando così la soluzione del problema.

Picardi svolge un emendamento col quale propone di aggiungere, nel secondo comma del nuovo articolo del Ministero, dopo la parola « enfiteusi, » l'altra « appalto, » e dopo la parola « enfiteuta, » l'altra « appaltatore. »

Costa svolge il seguente articolo sostitutivo:

« Gli imprenditori od esercenti di strade ferrate, i proprietarii di fondi urbani e rustici nei quali si eseguiscono opere nuove o di riparazione, gli imprenditori od assuntori di queste, i proprietari ed esercenti di miniere, cave ed officine, gl'ingegneri ed architetti che dirigono le opere, ed in generale tutti i committenti di lavori (individui o Società), sono tenuti ad adottare tutti i mezzi di preservazione e di sorveglianza necessari a tutelare la vita e la salute delle persone che, per conto loro o sotto la loro direzione lavorano, e sono sempre solidalmente responsabili, salvo l'azione di regresso tra loro o verso chi di ragione, del danno che può derivare al corpo o alla salute dei lavoratori dai disastri cagionati dall'esercizio delle vie ferrate, dalle rovine generali o parziali che avvenissero nelle costruzioni, dalle frane, escavazioni, esplosioni, ed in generale da ogni infortunio sul lavoro.

« Cessa tale responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per dolo o per negligenza del danneggiato. »

Chimirri, *relatore,* chiede che le varie proposte siano inviate alla Commissione per riferirne in altra seduta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* chiede che si elimini dall'ordine del giorno il disegno di legge relativo ai lavori pubblici.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* propone che il disegno di legge per istituire scuole pratiche diagricoltura prenda nell'ordine del giorno delle sedute seguenti del giovedì il posto che aveva quello accennato dal Ministro dei Lavori Pubblici.

(Entrambe queste proposte sono approvate.)

La seduta è levata alle 6,25.

DIARIO ESTERO

In una corrispondenza da Pietroburgo al *Nord* di Bruxelles si legge quanto appresso:

« Che l'Europa stia in guardia; v'è in ciò che è accaduto qualcosa che può servire di lezione. Questa colpevole agitazione di cui la Russia è stata vittima, questa crisi da cui essa esce con onore per la sua bandiera, ma con danno per le sue finanze, potrebbero rinnovarsi un bel giorno a spese di un'altra nazione qualunque.

« E notate che, al far dei conti, ognuna di esse si stimerà felice come noi, se riesce soltanto ad evitare la lotta con un nemico che è protetto da una posizione geografica e internazionale affatto particolare, e può arrecare del male enorme senza che vi sia la possibilità di arrecargliene nella stessa proporzione.

« Non abbiamo noi veduto, non è guari, la Granbretagna sfidare impunemente l'Europa, impadronendosi dell'Egitto e del canale di Suez, alla cui indipendenza sono interessate in eguale misura tutte le potenze d'Europa? Non ha essa preteso di contestare ad altre nazioni, alla Germania stessa, il diritto comune di colonizzazione di territori africani? Nel conflitto franco-chinese non ha essa esercitato una influenza nefasta per la sua rivale di oltre Manica? Non si è essa, finalmente, sforzata, colla seduzione od intimidazione, di indurre il sultano a respingere le responsabilità che l'Europa gli ha imposto riguardo agli stretti, in cambio della protezione che gli è assicurata dai trattati?

« Fatti consimili danno evidentemente da riflettere, e sarebbe tempo di provvedere ad un accordo che valesse a paralizzare i pericolosi effetti della posizione esclusiva che procurano all'Inghilterra non solo la sua qualità di potenza insulare inespugnabile in casa propria e la sua forza superiore sui mari, ma altresì e specialmente l'assenza di un vero concerto europeo che, solo, potrebbe mettere un argine alle sue usurpazioni.

« Se la Granbretagna non tiene alcun conto del concerto europeo, egli è perchè è convinta che esso non esiste affatto. Perchè le nazioni che essa può minacciare, non le opporrebbero una franca solidarietà che la tenessero entro i suoi limiti? »

Il corrispondente viennese dello *Standard* ebbe ultimamente una conversazione con un uomo di Stato austriaco, il quale formalmente negò che qualsiasi potenza abbia sollevato la questione della internazionalizzazione dei Dardanelli.

« Le potenze, egli disse, hanno soltanto usato del loro diritto e del loro dovere rammentando alla Porta gli obblighi che le sono imposti dai trattati, e ciò nel momento in cui pareva imminente lo scoppio di una guerra.

« Ora, essendo il pericolo di una guerra eliminato, la questione degli stretti fu radiata dall'ordine del giorno.

« Le potenze che da alcuni anni si sono riunite affine di difendere gli interessi europei contro interessi puramente individuali — cioè a dire le potenze dirette dal principe di Bismarck — saranno le ultime a suscitare senza necessità evidente nuove questioni, e lascieranno questo cómpito ad altri.

« Perciò è sicuro che non si tratterà dei Dardanelli finchè non si presenti per questo una questione nuova. Mercè dell'Inghilterra, noi abbiamo sotto mano tante occupazioni che bastano, e non intendiamo di sollevare dei problemi internazionali così importanti ed ardui come quello degli Stretti. »

I giornali dell'estremo Oriente pubblicarono degli estratti del decreto imperiale diretto dal governo chinese ai vicerè e governatori delle provincie in seguito alla firma dei preliminari di pace.

Parecchie traduzioni di questo documento furono eseguite da distinti sinologhi, ed il senso della prima frase di esso è diversamente interpretata da ciascuno di loro, talmente riesce loro difficile di tramutare dal chinese in inglese i termini esatti del decreto.

Una delle traduzioni è la seguente:

« I Francesi ci hanno supplicati di fare la pace sotto certe condizioni al di là delle quali la loro domanda sarebbe stata respinta. Noi abbiamo consentito ad accogliere la loro preghiera.

« Fu per conseguenza stabilito che nell'Annam, in tutte le piazze che si trovano all'est di Hsüan-Kuang, le ostilità cesseranno al cominciare della terza luna; le truppe chinesi si ritireranno l'undicesimo giorno e dovranno raggiungere la frontiera di Quang-Si il ventesimo-terzo giorno della quarta luna.

« In tutte le piazze all'ovest di Hsüan-Kuang le ostilità cesseranno l'undicesimo giorno della terza luna; i nostri soldati si ritireranno cominciando dal 21, e tutte le truppe giungeranno alla frontiera del Yunnan il ventesimo terzo giorno della quarta luna.

« Le ostilità saranno sospese a Formosa il primo giorno della terza luna; i francesi leveranno immediatamente il blocco dei porti.

« Fu dato ordine a Li-Hong-Tchang di telegrafare ciò a tutti i governatori generali e governatori delle provincie marittime, affinchè

essi eseguiscano queste prescrizioni. Ma fino a che queste diverse clausole del trattato non sieno definitivamente fissate, si dovranno prendere delle precauzioni contro gli atti di slealtà. Il vicerè e governatori del Yunnan, di Kui-Tcheu e delle provincie marittime, non che i comandanti militari, devono ricevere per istruzione di esercitare la più attenta sorveglianza e di non desistere dalla loro attenzione. »

Secondo un altra traduzione, il primo paragrafo del decreto sarebbe concepito così:

« Avendo i francesi domandato la pace, e siccome essi non chiedono nulla che noi non possiamo concedere volontariamente oltre al trattato di Tien-Tsin, così abbiamo aderito alla loro domanda. »

Il passaggio relativo agli atti di slealtà è interpretato in due modi diversi. Per gli uni, esso ha un senso vago e generale; per gli altri, è un avviso di diffidare di qualche atto di aggressione.

Secondo un telegramma da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* i confini assegnati ai possedimenti tedeschi nella nuova Guinea e negli arcipelaghi circostanti, colla lettera patente largita dall'imperatore alla Compagnia della nuova Guinea, sono questi:

1°. La parte della Nuova Guinea che non si trova posta nè sotto la sovranità dell'Inghilterra, nè sotto quella dei Paesi Bassi. Questa regione a cui col consenso dell'imperatore fu posto il nome di Terra dell'imperatore Guglielmo, si estende al nord dell'isola dal 14° di longitudine orientale di Greenwich, fino al punto, vicino a Mitre-Rock, in cui l'8° di latitudine sud interseca la linea della costa. Verso il sud e l'ovest essa è limitata da una linea la quale partendo dall'8° di latitudine, si prolunga fino al suo punto di intersezione col 147° di longitudine e per continuare direttamente al nord fino al punto di intersezione del 6° di latitudine sud e del 144° di longitudine est, quindi all'ovest-nord ovest fino al punto di intersezione del 5° di latitudine sud e del 141° di latitudine est e dirigersi infine da questo punto direttamente al nord seguendo lo stesso grado di longitudine fino al mare.

2°. Le isole che si trovano in faccia alla parte della costa situata fra i detti limiti, e le isole dell'arcipelago che finora furono designate col nome di Nuova Brettagna e che sopra proposta della Compagnia ricevettero il nome di arcipelago Bismarck, nonchè tutte le altre isole situate tra l'Equatore, l'8° di latitudine sud ed il 141° e 154° di longitudine orientale.

Si telegrafa da Filadelfia, 24 maggio, al *Times* che il generale Middleton ha mandato il capo degli insorti, Riel, sotto buona scorta, a Regina, dove sarà incarcerato, in attesa del suo processo.

Un telegramma da Battleford dice che l'altro capo dei ribelli, Poundmaker, avendo avuto notizia della disfatta di Riel, ha proposto di arrendersi. Il padre Cochin, con 25 altre persone catturate recentemente dagli indiani, è venuto a Battleford con una lettera di Poundmaker, il quale domanda quali sarebbero i patti della resa. Poundmaker ha inviato pure dei messaggeri con una offerta consimile dal generale Middleton.

Poundmaker tiene ancora alcune donne e fanciulli come ostaggi. Alla partenza del prete Cochin. esso si trovava in una forte posizione sul lago Lizard, 50 miglia da Battleford, con 700 guerrieri. Nel suo campo si trovano oltre 1500 persone.

Il colonnello Oster rimandò il prete Cochin con una lettera, nella quale è detto che Poundmaker deve negoziare col generale Middleton, e che intanto debbano cessare le ostilità.

Se, aggiunge il telegramma del *Times*, questi negoziati riescono, la guerra cogli indiani del nord-ovest avrà probabilmente un termine, perchè l'altro capo dei ribelli, Big-Bear, non sarà più in grado di sostenere la lotta da solo.

Considerevoli quantità di armi e munizioni arrivano a Quebec per i bisogni del nord-ovest, e vengono accumulate nella cittadella.

Riel, che è già arrivato a Regina, sarà processato per alto tradimento, a tenore dello statuto di Eduardo III, e sarà difeso a spese dei canadesi d'origine francese di Quebec.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPO TARIFA, 26. — È passato oggi il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, diretto a Buenos-Ayres.

GIBILTERRA, 26. — Proveniente dal Rio della Plata, è giunto il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, ed ha proseguito iersera per Marsiglia.

SIRACUSA, 27. — È arrivata la corazzata inglese *Temeraire* con 570 uomini di equipaggio ed 8 cannoni.

COSTANTINOPOLI, 27. — Una nota inglese invita la Porta ad occupare Suakim dopo la partenza degl'inglesi e soggiunge che l'occupazione turca di Suakim avrebbe l'effetto d'impedire l'intervento di qualsiasi altra potenza.

Il Consiglio dei ministri discusse in proposito. Le sue opinioni sono divise; però il rifiuto della Porta all'invito inglese è considerato certo.

BERLINO, 27. — Il *Reichsanzeiger* dice che il miglioramento della salute dell'imperatore è ritardato in seguito a disturbi addominali. Perciò egli non ha potuto fare la progettata passeggiata in carrozza.

PARIGI, 27. — Secondo un dispaccio privato, la Turchia ha rifiutato di occupare Suakim.

Un dispaccio del *Temps* da Berlino dice che lord Rosebery conferì due volte col principe di Bismarck e visitò il principe imperiale.

I circoli politici attribuiscono grandissima importanza a questi colloqui.

BRUXELLES, 27. — È morto l'ex-ministro Rogier, uno dei fondatori dell'indipendenza del Belgio.

VIENNA, 27. — Le elezioni dei deputati al Reichsrath incominciarono oggi nei circondari rurali di Salisburgo e della Bassa Austria. Furono eletti sette liberali e tre conservatori; vi sono due ballottaggi. I conservatori guadagnano un seggio nella Bassa Austria.

PALERMO, 27. — Fino dalla notte le Associazioni ed i cittadini si avviavano a Gibilrossa dove convennero circa diecimila persone, con grande numero di bandiere e musiche.

I Mille partirono alle 4 ant. dal municipio e, festeggiati calorosamente nel tragitto, giunsero a Gibilrossa assieme alla famiglia Garibaldi.

Fra entusiastiche acclamazioni e ripetuti evviva, Cairoli ai piedi del monumento pronunziò un patriottico discorso che si riassume così:

« Il monumento che i secoli guarderanno riverenti, ora circondato dai militi della prima e delle altre legioni, dalle Associazioni politiche, operaie e da una eletta gioventù che è la milizia dell'avvenire, scuote e conforta. Sarò quindi trepidante interprete dei miei commilitoni, ma sicuro nello esprimere la loro gratitudine a Palermo in nome dell'Italia. Alla città dalle meravigliose iniziative spettava il còmpito di un provvido risveglio. È ben alto l'intento della festa, che suscita la poesia delle memorie contro le scettiche dottrine che attentano ad esse (*Vivi applausi*). Palermo commemora la ultima sua battaglia, ma il nostro pensiero riepiloga le altre, e risalendo ad epoca più remota ammira lo scoppio del sentimento nazionale, che precorse in Palermo i tempi e iniziò la fede che preparava i nuovi destini. Da quella scuola uscirono le audacie del 1848 ed anche quella della Gancia, che invitava l'Italia alla lotta suprema, inaugurata da un modesto popolano, Francesco Riso, che affrontò la morte per iscuoterla dal sonno (*Vivissimi applausi*).

« Certo è che nel 1860 fu data la spinta più decisiva al moto unitario, da Palermo e da Garibaldi che colla sua bandiera intimò la concordia. Rivivano quei momenti nei quali il supremo duce ci raccolse qui additando la terra promessa, ove una popolazione intiera, vigile nei silenzi notturni, mirabile nel serbato segreto della aspettativa, preparava le armi eludendo il nemico!

Fu l'alba di un giorno immortale; noi festeggiandolo e ricostruendo col pensiero l'epopea che si è svolta dal 1848 al 1860, ringraziamo Palermo con voto degno di essa, augurando, cioè, all'Italia che rimanga

sembre illeso il tesoro accumulato dai sacrifici; ma noi qui, o commilitoni, in questo campo della sua più titanica impresa, sentiamo vivo nei cuori Garibaldi che ci incoraggia al dovere (*Applausi fragorosi, prolungati evviva a Cairoli.*)

Indi prese la parola l'assessore Paternostro, che ringraziò a nome di Palermo la schiera valorosa dei Mille e la famiglia Garibaldi (*Applausi*). Allo scendere da Gibilrossa, altre dimostrazioni furono fatte dalla cittadinanza ai Mille e all'onorevole Cairoli, massimo all'entrare da porta Garibaldi, dove una folla compatta applaudiva freneticamente.

PALERMO, 27. — Al Politeama gremito di cittadini ed alla presenza delle rappresentanze della Camera e del Senato, delle autorità, dei Mille, dei Reduci e delle Associazioni, l'onorevole Crispi, salutato da un lungo battimano, fece la commemorazione del 25° anniversario del 27 maggio 1860.

Esordisce dicendo Palermo aver voluto, celebrando il 27 maggio, rivedere i Mille di Marsala. Fa un rapido cenno dei morti. Ricorda Garibaldi, Sirtori, Bixio, Carini, Nullo, La Masa, Enrico Cairoli (*Applausi*).

Si duole che manchino a questa festa anche i precursori e coloro che, avendovi cooperato, morirono per la patria. (*Vivi applausi*)

La festa è funestata da questo lutto, ed egli fu costretto per dovere a ricordarlo prima di parlare della leggenda dei garibaldini. Osserva che egli era il meno adatto a fare la commemorazione perchè uno dei Mille e perchè siciliano (*Segni di diniego*) Sarà sobrio, conciso, non emetterà giudizi e non si occuperà di politica.

Dopo l'ingresso di Garibaldi a Palermo tutti si meravigliarono delle sue vittorie, non potendo comprendere come il Borbone con 24 fregate non avesse impedito lo sbarco, e con 36,000 uomini non avesse saputo disfare i Mille. L'imputarono a tradimenti borbonici e ad aiuti da parte degli inglesi. Nulla di tutto questo. I Mille ebbero, sul mare, Garibaldi e Dio; sbarcati a terra, Garibaldi e il popolo siciliano. (*Lunghi applausi*)

Spiega perchè il viaggio sul mare fu fortunato (*Segni di attenzione*)

Appone le vittorie nell'Isola al contegno del popolo siciliano. Fa la genesi dello svolgimento del pensiero nazionale in Sicilia, tanto difficile ad esplicarsi, e tanto più mirabile perchè trattavasi di un'isola avente tradizioni e civiltà antica. Il sentimento nazionale rese i popoli pronti a Garibaldi, incarnazione dell'Unità. A ciò sono dovuti i trionfi in un paese dove la polizia era impotente e fra cittadini unanimi nel programma della rivoluzione.

Fa un rapido cenno dei fatti del 1860, e chiude traendo dalla commemorazione un augurio e una speranza, perchè la gioventù compia l'opera della libertà e dell'unità, ed i cuori non si isteriliscano nello scetticismo e in opere interessate e venali.

Conclude dicendo che nei paesi di libertà l'avvenire è nelle mani del popolo e che da lui dipende la grandezza della patria, contro la quale impotenti sarebbero i nemici interni ed esterni. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Alla fine del discorso furono fatte vivissime acclamazioni alla famiglia Garibaldi, a Crispi, a Cairoli ed ai Mille.

NEW-YORK, 26. — Domenica è arrivato da Napoli il vapore francese *Scotia*, della Compagnia Fabre.

A bordo tutti bene.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Pechino:

« Dicesi che gli avamposti russi abbiano tirato contro gli avamposti chinesi nella Manciuria. »

Il *Times* ha da Filadelfia:

« È scoppiata una insurrezione fra gli indiani dell'Arizona.

« Vi furono saccheggi, massacri e scontri colle truppe. »

PIETROBURGO, 27. — Ebbe luogo un accidente ferroviario mentre un treno si recava a Woronèje.

Vi furono 23 vittime.

PARIGI, 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che restituisce il Pantheon alla sua primitiva destinazione legale. Vi si deporranno le salme dei grandi uomini che meritarono la riconoscenza nazionale.

Pubblica pure un altro decreto il quale stabilisce che la salma di Victor Hugo sia seppellita nel Pantheon

La Commissione dei funerali decise che la salma di Victor Hugo si esponga sabato o domenica sotto l'arco del Trionfo e che i funerali abbiano luogo lunedì.

Il cannone di Mont-Valerien tuonerà durante l'esposizione della salma ed i funerali di Victor Hugo.

Augier pronunzierà un discorso sulla salma a nome dell'Accademia.

PARIGI, 27. — Un decreto nomina Belle, primo segretario all'ambasciata di Francia in Italia, console generale a Buda-Pest.

PORTO-SAID, 27. — La R. corazzata *Varese*, giunse stamane alle ore 6 e proseguirà fra breve per Suez e Massaua.

GIBILTERRA, 26. — Il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto stanotte e prosegue per New-York.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	25,2	11,2
Domodossola	sereno	—	25,7	11,8
Milano	sereno	—	27,1	15,4
Verona	coperto	—	26,0	17,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	23,0	18,0
Torino	1/4 coperto	—	25,0	15,1
Alessandria	sereno	—	25 3	14,5
Parma	sereno	—	25,9	15,7
Modena	1/4 coperto	—	25,9	16,1
Genova	sereno	calmo	22,0	15,9
Forlì	sereno	—	24,1	13,5
Pesaro	sereno	calmo	20,9	13,0
Porto Maurizio	sereno	—	21,9	14,6
Firenze	sereno	—	26,2	13,9
Urbino	sereno	—	20,8	13,0
Ancona	sereno	calmo	—	15,0
Livorno	sereno	calmo	22,6	14,0
Perugia	sereno	—	24,3	15,0
Camerino	sereno	—	21,7	13,6
Portoferraio	sereno	calmo	22,4	14,8
Chieti	sereno	—	21,4	13,4
Aquila	sereno	—	24,0	11,3
Roma	sereno	—	25,5	13,9
Agnone	sereno	—	21,6	12,2
Foggia	sereno	—	27,2	13,4
Bari	sereno	calmo	21,5	15,5
Napoli	sereno	calmo	25,0	16,0
Portotorres	nebbioso	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,9	10,4
Lecce	1/4 coperto	—	24,5	14,6
Cosenza	sereno	—	26,4	15,6
Cagliari	sereno	calmo	27,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	22,1	16,6
Palermo	sereno	calmo	24,5	14,0
Catania	1/4 coperto	calmo	25,2	15,5
Caltanissetta	sereno	—	25,0	13,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,0	10,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23,0	14,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 maggio 1885.

In Europa pressione elevata al centro, alquanto bassa (752) al nord-ovest. Monaco 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro stazionario, venti deboli e vari, pioggerella a Potenza temperatura aumentata fuorchè al sud del continente.

Stamani cielo sereno; venti settentrionali sensibili al sud del continente, deboli altrove; barometro livellato a 764 mm.

Mare calmo.

Probabilità: buon tempo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 maggio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,1	764,1	763,7	764,2
Termometro	18°,1	26,3	25,8	19,5
Umidità relativa	72	45	25	71
Umidità assoluta	11,00	11,39	6,12	12,00
Vento	N	WSW	W	SSW
Velocità in Km.	3,5	5,0	13,5	5,0
Cielo	sereno vapori bassi	sereno cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,0; - R. = 21,60; | Min. C. = 13,9 - R. = 11,12.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 65	—	95 65	95 62 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1075 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	596 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1440 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1525 »	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	713 »	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 57 ½
	Parigi	chèques			
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 17
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 60, 95 62 ½, 95 65 fine corr.
Banca Generale 596, 597 fine corr.
Società Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas 1500, 1505, 1510, 1550 fine corr.
Gas certificati provv. 1350 fine corr.
Azioni Immobiliari 712, 714 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 maggio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 569
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 399.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 250.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 960.

V. TROCCHI, *presidente*.

Società Fondiaria Milanese

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 6,000,000 — Capitale versato lire 3,600,000

Gli azionisti della Società Fondiaria Milanese sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 giugno prossimo, all'ora una pomeridiana, nella sede della Società in Milano, via Fatebenefratelli, n. 15, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'anno 1884 e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri uscenti e di un consigliere supplente;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Retribuzione ai sindaci;
6. Provvedimenti relativi alla cauzione da prestarsi dagli amministratori nuovi eletti, a sensi dell'art. 123 del Codice di commercio.

Avvertenza. — L'assemblea si compone di tutti i soci proprietarii di numero 50 azioni, depositate presso la Banca Supalpina e di Milano, sede di Milano, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Riuscendo deserta questa prima assemblea, s'intende riconvocata pel giorno 30 giugno, all'ora una pomeridiana, nella sede della Società.

Milano, 25 maggio 1885.

6429 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 34.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Roma.

Si notifica che nel giorno 1° del pross. mese di giugno, alle ore 3 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a'Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Roma. . .	Nostrale	4000	40	100	2	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — La consegna dovrà farsi in due rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda dovrà effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* per la prima rata.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1884, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 4 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 27 maggio 1885.

Per detta Direzione

6447 *Il Capitano Commissario:* MONDINO.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Maddaloni, assegnata per le leve al magazzino di Maddaloni, e del presunto reddito lordo di lire 882 42.

La rivendita sarà conferita a norma dei Reali decreti 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 26 maggio 1885.

6435 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto che alla pubblica udienza del 21 maggio 1885, nella sala del suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dei seguenti stabili, ad istanza di Salvatori Achille ed altri, contro Flacchi Orazio e Giuseppe.

Descrizione degli stabili.

1° lotto. Terreno di qualità vignato, prativo, boschivo e pascolivo, con casa per proprio uso, voc. Madonna della Cava e Casal Flacchi, posto nel territorio di Sutri, confinanti fosso del Salvatore, la strada da più lati, Flacchi Luigi, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 50 03. Deliberato a favore del signor Flacchi Luigi per lire 12,065.

2° lotto. *a)* Terreno prativo in territorio di Nepi, voc. Valle Fioretto, confinanti strada, fosso, Flacchi Giuseppe, salvi ecc., gravato del tributo di lire 67 10 — *b)* Altro terreno prativo, posto nel suddetto territorio, vocabolo Valle Fioretto, confinante la strada, il fosso, Flacchi Orazio e Concetta, salvi ecc., gravato del tributo di lire 65 30 — *c)* Altro terreno prativo, posto come sopra, voc. Valle Fioretto, confinante la strada, il fosso e Flacchi Giuseppe, salvi ecc., gravato del tributo di lire 79 71. Deliberato al signor avv. Francesco Panatta, procuratore, per persona da nominare, per lire 23,800.

Che sui prezzi di delibera è ammesso l'aumento, non minore del sesto, da farsi da chiunque abbia ottemperato alle prescrizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile, emettendo relativa dichiarazione nella cancelleria del detto Tribunale.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno cinque prossimo venturo giugno.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Viterbo, li 23 maggio 1885.

Il cancelliere del Tribunale

6426 BOLLINI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Ad istanza della signora Maria moglie di Spirito Fantoni, ed Irene moglie di Giovanni De Francisco sorelle Sartoris fu Gaetano, con sua sentenza 6 aprile 1885 il Tribunale civile di Torino dichiarò l'assenza di Sartoris Paolo fu Gaetano, già residente in Torino, mandando notificarsi e pubblicarsi la stessa a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Torino, 24 aprile 1885.

5812 AVV. MIGLIA sost. BARETTA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto che alla pubblica udienza del 18 maggio 1885, nella sala del suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dei seguenti stabili ad istanza del signor Catelli Giovanni Battista contro il signor De Carolis Giovanni Battista, espropriato.

Descrizione degli stabili.

1° lotto — Terreno seminativo, vitato, nocchiato, querciato ed olivato, con casa colonica, confinanti Nicola Vittori, Angelo e fratelli Postiglioni, la strada di Triano, gli eredi del conte Filippo Martinozzi, la Carreggiata Vecchia, la strada romana, salvi ecc., gravato del tributo di lire 51 58. Deliberato al signor...

2° lotto — Terreno seminativo, vitato, pascolivo e querciato, in vocabolo Triano, posto nel territorio di Carbognano, confinanti Giovanni Crescenzi, il principe Sciarra e la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 5 35. Deliberato al signor...

3° lotto — Terreno seminativo con piantoni d'olivo, posto in territorio di Carbognano, contrada Poggio-Rotolo e Strada di Fabbrica, confinanti la detta strada, Migliorini Francesco, Bigi Filippo e Papini Margherita, vedova Colonnelli, gravato del tributo diretto di lire 5 48. Deliberato al signor Catelli Giovanni Battista per lire 1660.

4° lotto — Terreno castagnato domestico, voc. Valle Fossato o Poggio Rotòlo, in territorio di Carbognano, confinanti Principali Giuseppe, Cesari Domenica in Cristofari e la strada da più lati, gravato del tributo diretto di lire 1 19. Deliberato al signor Mariani Angelico per lire 700.

5° lotto — Terreno seminativo, vocabolo Madonna della Valle, distinto in mappa sez. 1ª Carbognano col numero 488, confinanti Mozzini Giovanni, la Chiesa della Madonna delle Grotte, Pennacoli Cecilia e Domenico, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 0 41 e dell'annuo perpetuo canone di lire ... a favore della Confraternita dei XII Apostoli di Roma. Deliberato al signor Mastroantoni Filippo per lire 70.

6° lotto — Terreno castagnato domestico, contrada Piane di S. Donato, in territorio di Carbognano, confinanti Mastrantoni Filippo, eredi di Filippo Carosi-Martinozzi e la strada, salvi ecc. gravato del tributo diretto di lire 0 45. Deliberato al sig. Mastrantoni Filippo per lire 255.

7° Lotto Terreno pascolivo, contrada Pantane, territorio di Carbognano, confinanti Migliarini Alessandro, Pacelli Nicola, il fosso, gravato del tributo diretto di lire 0 60. Deliberato al signor Benedetti Felice per lire 100.

8° lotto — Terreno vitato, vocabolo S. Andrea, territorio di Carbognano, confinanti Forlani Angelo, De Carolis Gio. Battista e Barberini-Sciarra principe D. Maffeo, gravato del tributo diretto di lire 11 49. Deliberato al signor Catelli Gio. Battista per lire 1005.

9° lotto — Terreno seminativo, vitato, e seminativo querciato, contrada Monteleone, territorio di Carbognano, confinanti la strada, Barberini-Sciarra, Carosi-Martinozzi Vincenzo, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 2 77 e del canone di lire 10 75 a favore del principe Sciarra. Deliberato al signor Palma Francesco per lire 1025.

10° lotto — Terreno seminativo vitato, vocabolo S. Andrea, territorio di Carbognano, confin. principe Sciarra, Mariotti Domenico, la strada, Mastrogiovanni Maria in Torricelli, salvi ecc. gravato del tributo diretto di lire 14 60. Deliberato al sig. Catelli Gio. Battista per lire 2510.

11° lotto — Terreno seminativo, olivato, pascolivo e nocchiato, con casa colonica, vocabolo Cajano, Valle Fossato e Poggio-Rotolo, confinante la Cura 2ª, oggi Demanio, Palmo Cosimo e la strada da più lati, gravato del tributo diretto di lire 22 60. Deliberato al sig. Catelli Gio. Battista per lire 7625.

12° lotto — Terreno seminativo vitato, vocabolo Croferno, territorio di Carbognano, confinanti eredi di Rocchi Faustino, eredi di Zuccari Giovanni, la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 10 78. Deliberato al sig. Catelli Gio. Battista per lire 1205.

13° lotto — Terreno seminativo in territorio di Carbognano, vocabolo Calciano, confinanti Migliarini Alessandro gli eredi di Carosi-Martinozzi, la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 0 10. Deliberato al sig. Catelli Gio. Battista per lire 6.

14° lotto — Terreno boschivo-cesivo in contrada Corpiè, territorio di Carbognano, confinante Migliarini Alessandro, l'Ospedale di Carbognano, la strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto di lire 0 11. Deliberato al signor Palma Francesco per lire 90.

15° lotto — Terreno seminativo con casa, vocabolo Rio Secco, confinante Nizzi Saverio, il fosso e Migliarini Alessandro, gravato del tributo diretto di lira 1 38. Deliberato al sig. Catelli Gio. Battista per lire 400.

16° lotto — Casa, uso agricolo, ossia tinello e casa superiore e scoperto davanti, con grotta sotto lo stesso scoperto, in contrada Le Piane o Piovesello, posta nella terra di Carbognano, confinante la strada, gli eredi di Francesco Postiglioni e di Antonio Narduzzi, gravate del tributo diretto di lire 0 09. Deliberate al sig. Benedetti Felice per lire 655.

17° lotto — Casa di 2 piani e 16 vani con annesso sito scoperto e ristretto da muro, in contrada Borgo S. Maria e S. Anna, in Carbognano, confinante la strada da tutti i lati, gravati del tributo di lire 16 57. Deliberati al signor Gatelli Gio. Battista per lire 4015.

18° lotto — Casa in contrada Castello, ossia 1° piano e pian terreno, di vani 6, ai civici numeri 32, 35 e 34, distinta in mappa sez. 1ª col n. 199 sub. 1, confinante De Carolis Gio. Battista, la strada, salvi ecc., del reddito imponinibile di lire 90, gravata del tributo diretto di lira 1 25. Deliberata a favore del signor Catelli Gio. Battista per lire 675.

19° lotto — Casa in contrada Castello, ossia 1° piano di essa, al civico n. 37, in Carbognano, confinante come sopra, distinta in mappa sez. 1ª col n. 201 sub. 2, del reddito imponibile di lire 18 75, e gravata del tributo di lire 2 34. Deliberata al signor Catelli Gio. Battista per lire 140 40.

20° lotto — Casa in detta contrada, 2° piano, di un vano, al civico n. 32, confinante De Carolis Gio. Battista, salvi ecc., distinta in mappa sez. 1ª, n. 202 sub. 3, del reddito imponibile di lire 18 75, gravata del tributo diretto di lire 2 34. Deliberata al signor Catelli Gio. Battista per lire 140 40.

21° lotto — Stalla e fienile al Borgo S. Maria in Carbognano, confinante Forlani Marianna, la via pubblica, salvi ecc., distinta in mappa sez. 4ª col n. 236 sub. 1, del reddito di lire 30, gravati del tributo diretto di lire 3 75. Deliberati al signor Catelli Gio. Battista per lire 225.

22° lotto — Casa al Borgo S. Maria in Carbognano, di due piani e due vani, confinanti Paoleschi Giovanni, Riani Giuseppe e la via pubblica, distinta in mappa coi nn. 244 sub. 3, 245 sub. 2, del reddito imponibile di lire 37 50, gravata del tributo diretto di lire 4 68. Deliberata al signor Catelli Giovanni Battista per lire 280 80.

23° lotto — Stalla di un vano in Carbognano, contrada S. Eutizio, confinanti Pini Caterina e la strada, salvi ecc., distinta in mappa sez. 1ª col n. 2427 sub. 1, del reddito imponibile di lire 3 75 e del canone di lire 0 46. Deliberata al signor Catelli Giovanni Battista per lire 27 60.

24° lotto — Stalla e fienile in via S. Anna, di due piani e due vani, posta in Carbognano, confinanti Gasbarri Eutizio e la via pubblica, distinti in mappa sez. 1ª col n. 2433, del reddito imponibile di lire 20 20 e del tributo diretto di lire 2 52. Deliberati al signor Catelli Giovanni Battista per lire 151 20.

25° lotto — Cantina in contrada Madonna della Valle, di un piano ed un vano, in Carbognano, confinante da tutti i lati con la strada perchè isolata, distinta in mappa sez. 1ª col numero 2518, del reddito imponibile di lire 3, gravata del tributo diretto di lire 0 38. Deliberata al signor Catelli Gio. Battista per lire 22 80;

Che sui prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, da farsi da chiunque abbia ottemperato alle prescrizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile, emettendo relativa dichiarazione nella cancelleria del detto Tribunale.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 2 prossimo venturo giugno.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Viterbo, li 22 maggio 1885.

Il cancelliere del Tribunale
6423 BOLLINI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI VARALLO

Estratto di provvedimento
per dichiarazione d'assenza.

Dietro ricorso di Borrini Teresa vedova di Pietro Giuseppe Gamba e di lei figlie Maria Gamba maritata a Marchina Gaudenzio, e Gamba Catterina vedova Dellavalle, nonchè del di lei abiatico Celestino Gamba, minorenne, rappresentato dalla madre Maria vedova Gamba, tutti residenti in Civiasco (Valsesia), diretto ad ottenere dichiarata la assenza del rispettivo loro figlio, fratello e zio Cesare Gamba fu Pietro Giuseppe, dello stesso luogo di Civiasco, partito nel 1863 da Barcellona (Spagna) per destinazione ignota, senza lasciar più notizie nè traccia di sè, il Tribunale civile di Varallo con suo decreto 17 maggio 1885, ritenuta l'ammessibilità della fatta instanza, mandò avanti tutto ai ricorrenti di assumere informazioni a mente dello art. 23 del Codice civile, coll'osservanza delle relative disposizioni di legge.

Varallo-Sesia, 24 maggio 1885.

AVV. GIOVANNI ZOPPETTI
6442 proc. dei ricorrenti.

AVVISO. 6430

Golfari Francesca vedova di Piancastelli avv. Giuseppe, deduce a cognizione del pubblico che, avendo fatta domanda a Sua Maestà Umberto I, affinchè suo figlio minorenne Marco, Vincenzo e Luigi, nato in Imola li 27 agosto 1867 e domiciliato a Fusignano, sia autorizzato ad aggiungere ai detti suoi nomi quello di Carlo, a maggior regolarità degli atti e contratti compiuti nel suo interesse sotto questo nome e che inoltre, essendo stata autorizzata con decreto 2 maggio corrente dal Guardasigilli Ministro Segretario di Stato a far eseguire le pubblicazioni della sua domanda secondo l'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, adempiendo essa pertanto a tale ingiunzione

invita

chiunque creda avervi interesse a farvi opposizione entro quattro mesi giusta il disposto dell'art. 122 del precitato Reale decreto.

Fusignano, 20 maggio 1885.

AVVISO.

Si rende noto che sull'istanza avanzata dal sig. Vincenzo Calza denunziante lo smarrimento di una cambiale creata ed accettata a suo favore in Roma li 17 marzo 1885 per lire 2300 - per li 15 giugno 1885 dal sig. Cavallini Orfeo per valuta contanti.

Il sig. presidente del Tribunale di commercio con sua ordinanza del 20 maggio 1885

Ha ordinato a chiunque possa possederla di presentarla nella cancelleria del Tribunale suddettto nel termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente avviso con avvertenza che in difetto sarà dichiarata inefficace riguardo al portatore.

Li 27 maggio 1885.

Pel sig. VINCENZO CALZA
6441 AVV. TOMMASO SALINI proc.

INSERZIONE

per la pubblicazione della scadenza dei fatali per l'aumento del sesto in giudizio di subastazione.

La Regia Pretura di Castelnuovo di Porto con sentenza 21 maggio 1885 pronunciava la vendita del seguente stabile nel giudizio immobiliare instituito dal signor Cestelli Mariano, esattore di Torrita Tiberina, domiciliato in Nazzano, contro Pier Dominici Rocco, domiciliato a Torrita Tiberina:

Una casa al secondo piano, sita nel comune di Torrita Tiberina, via del Forno, civico numero 15, deliberata al signor Turchi Enrico al prezzo di lire 196 81.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, a senso dell'art. 680 Codice procedura civile, scade col giorno 5 giugno 1885.

Castelnuovo di Porto, addì 26 maggio 1885.

6439 Il canc. G. DEVERINI.

6425 (2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 3 luglio 1885 innanzi il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti nel territorio di Tivoli, espropriati ad istanza del signor Giovan Domenico Olivetti, in danno di Francesco Salvati.

1. Dominio utile di una casa in via del Duomo, n. civ. 2, distinta in catasto coi nn. 606, 607, sez. 1ª, gravata dell'annuo canone di lire 118 25, a favore di Giacinta Benedetti in Urbani, confinanti Gio. Batta Giannozzi, Luigi De Angelis e la strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 75.

2. Terreno ortivo in vocabolo Piaggie, di are 30, distinto in catasto coi nn. 128, 129 e 1142, sez. 8ª, confinanti Camillo De Angelis, Demanio dello Stato e Bulgarini, gravato di canone annuo in lire 53 75 a favore del Regio Demanio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 62.

3. Terreno vignato in contrada Reali, di are 47, distinto in catasto coi numeri 301, 302, sez. 6ª, confinanti Santa Proietti, Dorotea vedova Imperi, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 43.

4. Terreno olivato in contrada Quintiliolo, di are 13 60, distinto in catasto col n. 22, sez. 6ª, confinanti Eugenio ed Ignazio Sterliche, eredi Colonna, principe Massimi, responsivo al quarto agli eredi del fu Antonio Lauri, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 70.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto per il 1° lotto di lire 1125; 2° lotto di lire 458 80; 3° lotto di lire 258 80; 4° lotto di lire 162.

Roma, 25 maggio 1885.

AVV. GIOVANNI CONVERSI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.